



Conservatorio di Siena “RINALDO FRANCI”

ISTITUTO DI ALTA FORMAZIONE MUSICALE

Deliberazione n° 14/2023 - Seduta del 28 aprile 2023

**OGGETTO: PIANO TRIENNALE 2023/2025 PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
PIANO TRIENNALE TRASPARENZA**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO il vigente Statuto ed in particolare l'art. 1, comma 4, che stabilisce il principio di autonomia regolamentare, organizzativa, finanziaria e contabile dell'Istituzione e l'art. 8, relativo alle competenze del CdA;

VISTO il D.M. n. 1198 del 14 settembre 2022, che approvava la statizzazione dell'I.S.S.M. "Rinaldo Franci" di Siena, che dal 1 gennaio 2023 ha assunto la natura di ente statale, con la denominazione di Conservatorio di Siena "Rinaldo Franci";

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTA la necessità di approvare il piano triennale 2023/2025 e di pubblicare il medesimo nell'apposita sezione del sito web "Amministrazione trasparente", come previsto dalla suddetta normativa;

VISTO il testo predisposto dal Direttore, M° Matteo Fossi, RPCT nominato in ottemperanza a quanto previsto dal competente Ministero dell'Università e della ricerca per le Istituzioni Afam;

RITENUTO il medesimo corretto e adeguato e vista pertanto la necessità di procedere alla sua approvazione;

con votazione palese unanime;

DELIBERA

1. di richiamare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, allegato alla presente deliberazione e formante parte integrante e sostanziale della medesima;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta l'assunzione di impegni di spesa;
4. di pubblicare il documento suddetto nella sezione "Amministrazione trasparente" sul sito web del Conservatorio;

LA PRESIDENTE
Prof.ssa Anna Carli



Conservatorio di Siena “RINALDO FRANCI”

ISTITUTO DI ALTA FORMAZIONE MUSICALE

PIANO TRIENNALE 2023-2026 DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.) E PROGRAMMA TRIENNALE 2023-2026 PER LA TRASPARENZA E L’INTEGRITÀ (P.T.T.I.)

Sommario Pag. 1

SEZIONE I –

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)

1. Premessa	Pag. 2
2. Contesto storico/organizzativo	Pag. 3
3. Identificazione aree potenzialmente esposte a rischio corruzione	Pag. 8
4. Piano triennale	Pag. 11

SEZIONE II –

Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (P.T.T.I)

5. Premessa	Pag. 16
6. Piano triennale	Pag. 17
7. Potenziale conflitto tra protezione dei dati e trasparenza	Pag. 17

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La figura del RPC è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l’incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell’incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nominato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n.3 del 14-02-2023, è il Direttore Maestro Matteo Fossi.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, che costituisce una sezione del già menzionato Piano, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013, sono stati sottoposti al Consiglio di amministrazione nella seduta del **XX-XX-XXXX** e approvati con delibera n° **X**.

SEZIONE I

PIANO TRIENNALE 2023-2026 DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)

1. Premessa

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” nell’intento di contrastare i fenomeni corruttivi e l’illegalità nella Pubblica Amministrazione, ha introdotto l’obbligo di definire un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) all’interno del quale, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), si operano l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente si indicano gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Il fenomeno della corruzione nel Piano Nazionale Anticorruzione ha un’accezione molto ampia: è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontrò l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono tali da comprendere anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite; coincide con la cosiddetta “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”. (Determina n. 12 ANAC 28 ottobre 2015)

Il Conservatorio intende con il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione non solo ottemperare agli obblighi di legge, ma realizzare un documento che risponda concretamente agli obiettivi di prevenzione di qualsiasi fenomeno corruttivo e di ogni comportamento contrario al corretto andamento della Pubblica Amministrazione.

Il presente Piano è destinato a tutto il personale: verranno, di conseguenza, applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni formulate e delle norme del Codice di Comportamento la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio sarà effettuata a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Saranno previste inoltre forme di presa d'atto del Piano Triennale da parte dei dipendenti fino dal momento dell'assunzione in servizio.

2. Contesto storico/organizzativo

a. STORIA.

Il Conservatorio “Rinaldo Franci” di Siena, Istituzione di Alta Formazione Artistica e Musicale, vanta una storia quasi bicentenaria: nato nel 1834 come Scuola di musica e solfeggio della Banda municipale, ha ottenuto nel 1985 il pareggiamiento ai Conservatori di Stato; nel 1999 è entrato nel progetto di riforma dei Conservatori e Istituti Musicali Pareggiati come “Istituto Superiore di Studi Musicali”, e dal 1° gennaio 2023 è Conservatorio Statale di musica.

Dalla formazione al suo riconoscimento legale. Collaborazione con l’Accademia Chigiana

L’Istituto Musicale “Rinaldo Franci” nacque per delibera del Comune di Siena il 27 gennaio 1834 come “Scuola di Musica e di Solfeggio” della Banda Municipale. L’istituzione della Scuola fu proposta da Rinaldo Ticci, per cinquant’anni direttore sia della Banda che della Scuola. Nel 1840, all’insegnamento dei fiati e del solfeggio, fu aggiunto l’insegnamento del violino. Nel 1851 fu deliberato l’obbligo di tenere due volte all’anno – per Carnevale e in agosto – i saggi degli allievi, detti “esperimenti annuali”. Dal 1879 al 1895 la direzione della Scuola e della Banda passò a Pietro Formichi, maestro di cappella del Duomo e prolifico compositore (Messe, *Requiem*, più di cento composizioni per pianoforte, oltre alla popolare marcia del Palio).

Nel 1895 gli succede alla direzione della Banda e della Scuola il violinista Rinaldo

Franci (1852-1907), concertista già famoso in Italia e all'estero e del quale in seguito la Scuola porterà il nome.

Con il nuovo secolo, la Scuola diviene il perno della vita musicale cittadina. Nel primo dopoguerra nasce la cooperazione della Scuola con l'esordiente Accademia Musicale Chigiana. Infatti, una delle più importanti riforme della "Scuola Franci" nasce intorno al 1921 quando si pensò alla creazione di un Istituto Musicale per la città di Siena. Fu così che con la riforma del 1923 "oltre ai corsi di strumento ad arco e di solfeggio, vennero istituiti quelli per gli strumenti a fiato, finché poi si creò ancora quello per l'insegnamento del pianoforte. A direttore della Scuola fu nominato per incarico il Prof. Cav. Piero Baglioni titolare del Corso di Violino e Viola e la Sovrintendenza fu affidata al Conte Comm. Guido Chigi Saracini. (da articolo di A. Vigni in *La Balzana* anno X, luglio-agosto 1932, n. 4).

Da ricordare infatti che fu per l'iniziativa di alcuni insegnanti della Scuola Franci, che nacque allora il *Quartetto Senese*, protetto e tenuto in gran stima dal Conte Guido Chigi Saracini. Inoltre, per le prime edizioni dei corsi di direzione d'orchestra dell'Accademia Chigiana tenuti da Alfredo Casella e da Antonio Guarnieri, l'Accademia si avvalse della collaborazione della *Società Orchestrale Senese*, composta prevalentemente dagli insegnanti e dagli allievi della Scuola Franci, collaborazione proficua che si protrasse sino alla fine degli anni '30. Il Conte Guido Chigi Saracini restò Sovrintendente dell'Istituto Musicale fino alla sua morte.

Nel 1941 con Decreto del Ministero dell'Educazione Nazionale, l'Istituto fu legalmente riconosciuto con decorrenza dal 1° giugno 1940.

La collaborazione con l'Accademia Chigiana prosegue anche nel secondo dopoguerra. Negli anni '50, per iniziativa di Vittorio Baglioni, vicepresidente dell'Accademia Chigiana e direttore dell'Istituto fin quando fu in vita, si formò all'interno dell'Istituto stesso un complesso d'archi – intitolato prima a Rinaldo Franci, poi denominato *Complesso da Camera di Siena* e quindi *Orchestra da Camera di Siena* – che fu diretto, dopo Baglioni, da Pier Narciso Masi, Riccardo Brengola, Marco Fornaciari e Fabio Pacciani.

Il pareggiamiento ai conservatori. Centro di formazione permanente in discipline musicali iscritto nel progetto AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale, legge 508/1999, DM 8 gennaio 2004) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il 31 dicembre 1985, sotto la direzione di Giuseppe Papi, l'Istituto ottenne per decreto del Presidente della Repubblica il Pareggiamento ai Conservatori di Stato e dall'anno successivo poté effettuare gli esami di stato per i propri allievi e per quelli esterni come tutti i conservatori d'Italia.

Dopo questo momento in poi, la storia dell'Istituto è andata poco a poco

evolvendosi acquistando un respiro sempre più ampio: un’istituzione che guardando alla propria città, si apre e si avvale di musicisti e di docenti provenienti da ogni parte d’Italia e dal mondo (Polonia, Germania, Argentina, Inghilterra, ecc.).

Da quella data si sono formati nell’Istituto Musicale Pareggiato “Rinaldo Franci” molti giovani (quasi 400 diplomati), molti dei quali sono oggi concertisti o prime parti in importanti orchestre (Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, Orchestra dell’Opera di Montecarlo, Israel Philharmonic Orchestra, ecc.) Nell’ambito della sua storia recente con la legge 508 del 1999 e con il **Decreto del MIUR 8 gennaio 2004** anche l’Istituto Musicale “Rinaldo Franci” **persegue un’altra tappa importante** ed entra nel progetto di riforma dei Conservatori e Istituti Musicali Pareggiati come “Istituto Superiore di Studi Musicali” (art. 2 comma 2 legge 508/1999) di Alta Formazione Artistica e Musicale.

Dal 2001 l’Istituto si è dotato di un Coro e di un’Orchestra da camera composta dagli allievi e dai docenti. Oltre ad avere conseguito il pareggiamento delle cattedre di chitarra, viola e composizione, ha organizzato seminari e masterclass tenuti da musicisti di fama internazionale (Bruno Canino, Emilia Fadini, Andrea Lucchesini, Pietro De Maria, Cristiano Rossi, Francesco Libetta, ecc). Nel 2004 l’Amministrazione comunale e l’Istituto Musicale Pareggiato “Rinaldo Franci” danno vita istituzionale all’ORCHESTRA DI SIENA “RINALDO FRANCI” composta dagli allievi, dai docenti e dagli orchestrali stabili: un’orchestra per la città di Siena.

L’Istituto è stato autorizzato con appositi decreti ministeriali MIUR/AFAM ad organizzare, dal 2004, i corsi biennali sperimentali per il conseguimento del diploma accademico di secondo livello in discipline musicali e, dal 2010, i corsi triennali per il conseguimento diploma accademico di primo livello, anch’esso in discipline musicali, i più alti titoli di studio dello Stato italiano.

Negli ultimi dieci anni la crescita dell’Istituto (sotto la direzione di Antonio Anichini, Luciano Tristaino, Antonio Ligios e Matteo Fossi) è stata testimoniata da una sempre crescente attività artistica e produttiva, con numerosissime collaborazioni con prestigiose Istituzioni della città e del territorio e una notevole visibilità nel panorama nazionale; inoltre, la nascita della Federazione dei Conservatori della Toscana (con gli ISSM di Firenze, Lucca e Livorno) ha rappresentato un’ulteriore opportunità di sviluppo in termini di didattica, produzione e ricerca.

L’Istituto Musicale “Rinaldo Franci” non ha tuttavia mai trascurato la musica per i piccoli, l’approccio musicale nelle scuole (soprattutto elementari e medie inferiori) e le lezioni concerto dei suoi docenti.

Con il Decreto MIUR-MEF n.121 del 22 febbraio 2019 è iniziato il percorso di statizzazione degli ISSM ex-pareggiati in applicazione della L. 508 del 1999.

L'istituto ha presentato regolare istanza di statizzazione in base alla nota ministeriale n°10637 del 27 giugno 2019 e la valutazione dell'istanza ha avuto l'esito positivo della Commissione nominata con decreto ministeriale n° 27 del 29 gennaio 2020.

Il decreto ministeriale n° 1189 del 14 ottobre 2022 ha disposto la **statizzazione** dell'Istituto a decorrere **dal 1° gennaio 2023** approvandone la dotazione organica e il passaggio nei ruoli dello Stato del personale previsto.

Al decreto è allegata la Convenzione con il Comune di Siena che continuerà ad assicurare **per 99 anni** l'uso gratuito dell'immobile di sua proprietà adibito a sede del Conservatorio, ubicato in Prato Sant'Agostino, 2.

b. ORGANIZZAZIONE.

Con l'entrata in vigore dello Statuto approvato con Decreto Direttoriale n°1489 del 22/11/2022 sono stati definiti, ai sensi del DPR 28/02/2003 n°132, **gli organi di governo** del Conservatorio:

Il Presidente è rappresentante legale dell'Istituzione, salvo che per le collaborazioni e le attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione artistica.

Il Direttore è responsabile dell'andamento didattico, scientifico ed artistico dell'Istituzione, ne ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione artistica.

Il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio Accademico, stabilisce gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Istituzione. Definisce, in attuazione del piano di indirizzo, la programmazione della gestione economica dell'Istituzione, approva il bilancio annuale di previsione, le relative variazioni e il bilancio consuntivo; definisce, nei limiti della disponibilità di bilancio, e su proposta del Consiglio Accademico, l'organico del personale docente per le attività didattiche e di ricerca, nonché del personale non docente.

Il Consiglio Accademico esercita tutte le competenze relative alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche, di produzione e di ricerca dell'Istituzione; promuove la cooperazione con altre Istituzioni appartenenti all'Alta

Formazione artistica e musicale, con Università, Istituzioni scolastiche pubbliche e private e centri culturali e di ricerca.

Il Collegio dei Revisori, organo costituito da due membri designati uno dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca e uno dal Ministero dell'Economia e delle finanze, vigila sulla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa dell'Istituzione ed espleta i controlli di regolarità amministrativa e contabile di cui all'art. 20 del Decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

Il Nucleo di Valutazione, formato da tre componenti aventi competenze differenziate, di cui due scelti fra esperti esterni, anche stranieri, di comprovata qualificazione nel campo della valutazione, verifica la rispondenza dei risultati agli obiettivi redigendo una relazione annuale sulle attività e sul funzionamento dell'Istituzione sulla base di criteri generali determinati dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della Ricerca. Come previsto dalla delibera ANAC n. 6/2013, che richiama la propria precedente n.4/2010, il Nucleo di Valutazione all'interno del Conservatorio svolge anche le funzioni di Organismo interno di valutazione, la cui principale attività di controllo nell'ambito della prevenzione della corruzione riguarda il settore della trasparenza, di cui deve attestare annualmente, o secondo le diverse tempistiche indicate dall'ANAC, l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 33/2013. Le attestazioni sono pubblicate tempestivamente sul sito web dell'Istituzione, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Collegio dei Professori è composto dal Direttore, che lo presiede e da tutti i docenti in servizio presso l'Istituzione. Esso ha funzioni di supporto alle attività del Consiglio Accademico; e delibera su questioni inerenti all'attività didattica dell'Istituzione

La Consulta degli Studenti è l'organo di rappresentanza della componente studentesca e svolge funzioni consultive e di proposta sulle questioni che riguardano la condizione degli studenti.

Personale

Alla data del 31 marzo 2023 il personale **docente** si compone di:

22 dipendenti **statali AFAM a tempo indeterminato**;

7 dipendenti **statali AFAM a tempo determinato**;

4 collaboratori esterni

Alla data del 31 marzo 2023 il personale **non docente** si compone di:

Direttore Amministrativo n. 1 unità area EP2; alla data della relazione posto coperto ad interim, con selezione pubblica in atto pubblicata su InPa;
5 dipendenti statali a tempo indeterminato (2 coadiutori area I; 2 amministrativi area II; 1 amministrativo Area III;
1 Amministrativo area II con contratto di somministrazione;
L' organico del personale ATA prevede inoltre 2 posti di coadiutore, 1 posto di assistente amministrativo di area II, disponibile per la mobilità, e 1 posto di Direttore di ragioneria EP1 per il quale sono in corso le procedure di selezione per la copertura secondo la normativa vigente.

Il personale di Area III presta la sua attività in settori gestionali, amministrativi e tecnici, ivi compresi laboratori, biblioteca e informatica. Autonomia nello svolgimento di funzioni implicanti diverse soluzioni non prestabilite. Responsabilità relativa alla correttezza amministrativa, tecnica o gestionale delle soluzioni adottate.

Il personale di Area II è impiegato negli uffici ragioneria, contratti, gestione presenze e nelle segreterie amministrativa e didattica.

Il personale di Area I svolge essenzialmente compiti di sorveglianza e guardiania, sanificazione dei locali, movimentazione di piccole suppellettili, etc.

La presente elencazione reca un'indicazione, non esaustiva e meramente esemplificativa, delle attività ordinarie spettanti al personale amministrativo preposto ai singoli uffici. Per tutti gli uffici sono comprese le attività di Protocollo ed Archivio relative. Il personale presente, normalmente dello stesso ufficio, garantisce i servizi di sportello e le pratiche urgenti di competenza del personale assente. Comunque, in caso di necessità, al personale può essere richiesto lo svolgimento di ulteriori mansioni relative alla qualifica, oltre che mansioni inferiori o superiori purché sia assicurato in modo prevalente ed assorbente l'espletamento di quelle concernenti la qualifica di appartenenza.

3. Identificazione aree potenzialmente esposte a rischio corruzione

Le aree a rischio (cd “obbligatorie” o “generalì”) sono innanzitutto indicate dalla legge (art.1 comma 16 legge 190/2012):

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei

- contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Dlgs. n. 163/2006 ora Dlgs. n. 50/2016;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.
 - e) altre aree identificate dal PNA - Determina n.12/2015 (es: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, controlli, verifiche ispezioni e sanzioni; affari legali e contenzioso ecc..)

Dal momento che, nel disegno normativo, il piano ha la finalità primaria di prevenire la corruzione attraverso la gestione dei rischi, si sono identificati, accanto a quelli insiti nelle aree individuate dalla legge, quelli specifici relativi alla attività dell'Istituzione attraverso l'analisi del contesto in cui si opera al fine di procedere alla identificazione delle misure più idonee alla prevenzione, mitigazione, trattamento degli stessi.

Nel processo di identificazione delle attività rischiose più rilevanti si è tenuto conto degli esiti del monitoraggio pregresso e ci si è avvalsi della collaborazione degli uffici competenti in relazione alle attività descritte

Nella tabella qui sotto vengono riportate le principali attività dell'Istituto correlate alle misure di prevenzione adottate.

ORGANI e UFFICI COINVOLTI	ATTIVITA'	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Direttore amministrativo Responsabile di ragioneria Ufficio Ragioneria	Pagamenti emolumenti e rimborsi a favore di collaboratori e soggetti esterni	BASSO	Controlli e verifiche costanti sulla documentazione presentata dai collaboratori Accertamento automatizzato di presenze e registro. Verifica della completa ed effettiva realizzazione dei progetti
Direttore amministrativo Responsabile di ragioneria Ufficio Ragioneria	Gestione attività contabili e cassa economale.	BASSO	Controllo e monitoraggio sulla corretta applicazione del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità e delle norme di contabilità. Verifiche e controlli periodici su atti e procedimenti. Utilizzo cassa solo per minute spese

Direttore amministrativo Responsabile di ragioneria Direttore	Gestione patrimonio mobiliare	BASSO	Controllo annuale sul patrimonio. Controllo rispetto Regolamento che definisce i criteri per l'utilizzo e il prestito degli strumenti; Nomina Responsabili e attribuzione relativi incarichi di Consegnatario strumenti musicali con finalità di monitoraggio del parco strumenti di proprietà dell'Istituto
Direttore Direttore amministrativo	Gestione patrimonio immobiliare Utilizzo locali	BASSO	Stesura Regolamento che definisce i criteri per l'utilizzo dei locali;
Direttore amministrativo Responsabile di ragioneria Ufficio Ragioneria	Gestione delle fasi amministrativo-contabili dell'acquisizione in economia di beni e servizi	BASSO	Rotazione periodica dei fornitori Stesura Regolamento per gli acquisti Utilizzo piattaforma telematica MEPA/Consip. S.p.A. Incremento controlli veridicità delle dichiarazioni
Direttore Direttore amministrativo RSU	Distribuzione compensi a carico del Fondo di Istituto	BASSO	Definizione e applicazione di criteri oggettivi Applicazione contratto integrativo Adozione Regolamento
Direttore Consiglio accademico Dipartimenti Direttore amministrativo Segreteria didattica	Conferimento incarichi di didattica aggiuntiva Affidamento incarichi esterni Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale Autorizzazione incarichi esterni	BASSO	Utilizzo piattaforma digitale di reclutamento Rotazione del personale nelle Commissioni Rigorosi criteri oggettivi nella fase di individuazione del contraente. Controlli a posteriori sulle ore e sull'attività effettivamente svolte dagli incaricati Verifica delle effettive esigenze didattiche di Masterclass e Seminari e adeguata valutazione dei curricula nella individuazione degli incaricati Nomina gruppi di lavoro per la programmazione e la realizzazione di produzioni Nomina referenti per concerti ed eventi
Direttore amministrativo Direttore Segreteria didattica	Concessione permessi e congedi	BASSO	Stesura di un Regolamento degli incarichi extraistituzionali del personale. Controlli sulla rigorosa applicazione della normativa vigente dettata dai CCNL di comparto.
Direttore Consiglio accademico	Attività di docenza	BASSO	Verifica adempimento obbligo ex art. 22 comma 1 del CCNL AFAM 2002/2005 e successive modificazioni Regolamento sulle presenze utilizzo badge
Direttore Consiglio accademico Dipartimenti Docenti	Processo di valutazione degli studenti	BASSO	Esplicitazione preventiva dei criteri di valutazione e loro applicazione Formulazione motivata, puntuale e differenziata dei giudizi in riferimento ai criteri di valutazione preventivamente determinati. Composizione delle Commissioni di valutazione

Segreteria didattica	Irrogazione sanzioni disciplinari Assegnazione premi		con meccanismo di rotazione.
Direttore Segreteria Didattica Ufficio Erasmus e relazioni internazionali	Rilascio certificati Gestione borse di studio e collaborazioni a tempo parziale Gestione studenti stranieri	BASSO	Forme di controllo e monitoraggio sul rispetto della normativa di riferimento Incremento controlli veridicità delle dichiarazioni Formazione personale normativa ISEE
Biblioteca Direttore	Prestiti e consultazione	BASSO	Creazione di un Regolamento prestiti e rigida osservanza delle norme sul copyright

Le attività indicate afferiscono a procedimenti amministrativi svolti dagli uffici con Responsabili che curano e controllano la trasparenza delle diverse fasi procedurali fino all'adozione dell'atto amministrativo.

Le attività sono, inoltre, oggetto di verifiche periodiche dei Revisori dei Conti e sottoposte a controlli effettuati dal Nucleo di Valutazione se di competenza.

4. Piano triennale

I principali strumenti per la prevenzione della corruzione individuati dal legislatore, oltre all'adozione dei P.T.P.C. e agli adempimenti di trasparenza (vedi SEZIONE II) sono:

a) Rotazione ordinaria del personale amministrativo.

Questa misura di prevenzione (finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione) si è da sempre rilevata di difficile realizzazione in virtù della ridotta dimensione dell'organizzazione dell'Istituto in termini di personale. In questa situazione si è però sempre organizzato il lavoro e la formazione del personale in modo che nessuno dovesse operare in modo esclusivo nei vari settori e tutto il personale potesse così acquisire quelle competenze trasversali necessarie ad essere più flessibile e impiegabile in attività diverse.

La prospettiva di un aumento del numero di personale in servizio, seppure ancora insufficiente e precario, insieme ad una nuova riorganizzazione degli uffici potrà

consentire una **compartecipazione ancora maggiore del personale** alle attività di ogni singolo ufficio e una maggiore condivisione tra più soggetti delle fasi operative di ogni procedimento per evitare che nessuno abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

Obiettivo per l'anno 2023.

Si tenderà ad una sempre maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio, in particolare nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate tramite l'individuazione di processi di condivisione delle fasi procedurali.

Ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, si garantirà che più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria così come, tramite una corretta articolazione dei compiti e delle competenze, si eviterà che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto non finisca per esporre gli uffici a rischi di errori o comportamenti scorretti.

Questa condivisione comporta una calendarizzazione periodica di incontri del personale per condividere priorità di lavoro e singole responsabilità, oltre una costante formazione del personale in ambiti operativi più ampi delle proprie mansioni principali che dovrà essere pianificata e implementata anche in questo anno.

b) Adozioni codici di comportamento.

Attualmente il Conservatorio non possiede un proprio Codice di comportamento. Attualmente si fa riferimento al Codice di comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione.

Obiettivo per il 2023.

Il Conservatorio nell'anno 2023 intende procedere alla redazione di un proprio Codice di comportamento e di un Codice Etico dedicando particolare attenzione a nuovi temi quali l'identità di genere, la salute e la sicurezza e l'utilizzo di nuove tecnologie. Esso rappresenterà i principi e i valori ai quali deve essere improntata tutta l'attività istituzionale dell'Istituto. Di tale codice sarà data ampia diffusione pubblicandolo sul sito internet nonché trasmettendolo ai propri dipendenti e ai collaboratori a qualsiasi titolo.

c) Disciplina del conflitto di interessi, dell'incompatibilità e del cumulo di impieghi

Una volta adottati un codice di comportamento di cui al punto b), il Conservatorio intende dotarsi di regolamenti specifici su conflitto di interessi, incompatibilità e cumulo di impieghi.

d) Formazione.

Le Pubbliche Amministrazioni devono programmare adeguati percorsi di formazione, prevedendo due livelli:

-un livello generale rivolto a tutti i dipendenti, finalizzato all'aggiornamento delle competenze (con particolare riferimento adempimenti che ricadono sull'attività lavorativa) e ad illustrare tematiche dell'etica e della legalità;

-un livello specifico rivolto ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio incentrato sulle metodologie di gestione del rischio, al fine della progettazione e implementazione di efficaci politiche di prevenzione della corruzione.

L'Istituto, che va precisato non ha figure dirigenziali, negli ultimi anni, ha investito molto sulla formazione riconducibile, in linea di massima, a queste aree:

Modernizzazione e digitalizzazione

Servizi on line della PA

Mercato elettronico della PA e CONSIP

Procedure di affidamento dei contratti

Procedure di acquisizione di beni e servizi

Comunicazione

Prevenzione della corruzione e trasparenza

Compiti e responsabilità del dipendente pubblico

Tale formazione è stata indirizzata al personale non docente.

Obiettivo per il 2023.

Il Conservatorio intende proseguire nella direzione di una sempre maggiore formazione del personale.

Personale non docente: si continuerà la formazione in una pluralità di ambiti operativi per rendere possibile l'acquisizione di quelle competenze trasversali necessarie ad essere più flessibile e impiegabile in attività diverse per consentire di supplire all'impossibilità della rotazione ordinaria negli uffici a causa della scarsità di personale.

Personale docente: si intende implementare l'offerta della formazione ai docenti non solo in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione ma anche in materie più prettamente amministrative prevedendo nell'aggiornamento del Codice di comportamento l'obbligatorietà della partecipazione alla formazione organizzata dal Conservatorio.

e) Disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*)

L'art. 54 bis ("*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*") del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 – come introdotto dall'art. 1, comma 51, della L. 06.11.2012 n. 190 e, successivamente, sostituito dall'art. 1, comma 1, della L. 30.11.2017 n. 179 – disciplina la tutela del denunciante interno (c.d. "*whistleblower*").

L'Autorità nazionale anticorruzione ha adottato, con determinazione n. 6 del 28.04.2015 le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)" che sono state recepite attraverso la predisposizione da parte dell'Istituto di una piattaforma informatica per l'invio di segnalazioni di illeciti o irregolarità disponibile in una apposita sezione del sito internet del Conservatorio. A tale applicazione è possibile accedere tramite <https://whistleblowing.conspv.it> utilizzando l'applicazione TOR BROWSER che garantisce, oltre alla tutela del contenuto della trasmissione, anche l'anonimato delle transazioni tra il segnalante e l'applicazione, rendendo impossibile per il destinatario e per tutti gli intermediari nella trasmissione avere traccia dell'indirizzo internet del mittente (per approfondimenti <https://www.torproject.org/>)

Obiettivo per il 2023.

Monitoraggio e divulgazione a tutti i nuovi dipendenti e a tutti i collaboratori a vario titolo dell'informazione dell'esistenza di tale piattaforma

f) Attività di monitoraggio.

Il Conservatorio "Rinaldo Franci" adotta costanti misure di monitoraggio al fine di verificare periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti che estenderà al rispetto dei contenuti del presente piano.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha facoltà:

- di richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di fornire per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze sottese all'adozione del provvedimento;
- di effettuare controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso gli uffici maggiormente esposti al rischio per valutare la legittimità e correttezza dei procedimenti amministrativi in corso o già definiti;
- di chiedere delucidazioni per iscritto o verbalmente a tutti i dipendenti in relazione a comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente condotte corruttive.

Obiettivo per il 2023.

Il Conservatorio intende rafforzare l'attività di monitoraggio attraverso una sempre maggiore formazione del personale finalizzata alla capacità di autovalutazione dei fenomeni potenzialmente corruttivi e che includa l'analisi non solo della attuazione delle misure di prevenzione ma anche della loro idoneità in relazione alla realtà dell'Istituzione e attraverso una programmazione dell'attività di monitoraggio con l'individuazione dei soggetti responsabili e dei criteri di modalità della verifica.

SEZIONE II

PROGRAMMA TRIENNALE 2023-2026 PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (P.T.T.I.)

5. Premessa

Nell'ambito delle politiche contro la corruzione, la trasparenza delle pubbliche amministrazioni ha assunto, negli ultimi anni, un ruolo centrale. "Anticorruzione" e "Trasparenza" sono dati correlati. La trasparenza è uno degli antidoti per contrastare la corruzione e l'illegalità: dove vi sono opacità e segretezza è facile che possano annidarsi condotte illecite. La trasparenza è un dato, quindi, tanto assoluto - ossia una regola da osservare in quanto principio base dell'azione della P.A. - quanto relativo, ossia strumentale alla prevenzione e contrasto dell'agire illecito.

La legge n. 190 del 2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*” configura la trasparenza dell’attività amministrativa come “livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione” (art. 1, comma 15), in quanto rappresenta uno degli strumenti essenziali per garantire la legalità ed il buon andamento dell’azione amministrativa, la lotta ai fenomeni di corruzione ed una più efficace gestione delle risorse.

Secondo il Decreto Legislativo n. 33 del 2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, la trasparenza amministrativa è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche (art. 1), stabilendo uno stretto collegamento tra Programma della Trasparenza, Piano Anti corruzione (attraverso il quale si individuano i settori più a rischio di corruzione) e Piano delle performances (nel quale dovrebbero confluire gli obiettivi strategici ed operativi scelti da ciascuna amministrazione).

Il Decreto Legislativo n. 97 del 2016 “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*” ha realizzata la piena integrazione del PTTI nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), dando quindi vita ad un unico ed organico documento programmatico e ha previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) che presiedendo alla predisposizione

del PTPCT, in costante coordinamento con le strutture dell'amministrazione, garantisca la sinergia delle azioni in materia di trasparenza e anticorruzione.

6. Piano triennale

I principali strumenti per garantire la trasparenza sono:

a) Obbligo di pubblicazione dati.

Il sito web del Conservatorio comprende apposito spazio dedicato all'Amministrazione trasparente, alla quale si accede mediante un banner in home page. Al suo interno sono pubblicati tutti i dati previsti dalla normativa vigente assicurandone il formato “aperto” e la qualità.

Obiettivo per il 2023.

Vista la esiguità del personale, l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti andrà organizzato attraverso l'istituzione di una schematizzazione dei flussi informativi dei vari uffici. Il sistema di responsabilità dell'assolvimento dei singoli obblighi di pubblicazione sarà dettagliato e organizzato con maggiore chiarezza e il dovere di collaborazione in tal senso, in particolare il dovere di assicurare la completezza e la chiarezza delle informazioni pubblicate, andrà inserito nell'aggiornamento del Codice di comportamento. Sarà individuato, altresì, un responsabile del monitoraggio degli obblighi di trasparenza.

b) Attuazione dell'istituto dell'accesso civico .

Il sito web del Conservatorio comprende apposito spazio dedicato nel quale è possibile trovare una sintesi delle disposizioni normative in materia di accesso civico, i modelli da utilizzare per la presentazione delle relative istanze e registri degli accessi.

7. Potenziale conflitto tra protezione dei dati e trasparenza

L'importanza attribuita dal legislatore alla trasparenza ha inevitabilmente posto il problema della contemporanea esigenza di protezione dei dati personali nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Ha assunto grande rilevanza la delicata problematica rappresentata dal possibile conflitto tra due interessi di rango primario che, in quanto tali, devono ritenersi entrambi meritevoli di costante ed adeguata tutela:

-quello all'informazione, che si realizza attraverso l'esercizio del diritto di accesso alla documentazione amministrativa e riposa sull'esigenza di trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa

-quello alla riservatezza dei soggetti terzi, che inerisce alla sfera degli assetti privatistici e si traduce, in ultima analisi, nella necessità di garantire la segretezza di particolari categorie previste dall'ordinamento

La materia presuppone una necessaria e approfondita conoscenza delle norme che tutelano i due istituti; per questo motivo è stato designato, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), un Responsabile della protezione dei dati (DPO) che tutti gli interessati possono contattare senza formalità per chiarimenti in materia alla mail istituzionale dedicata rdp@conservatoriosiena.it.

Viene inoltre messo a disposizione il testo del GDPR e del Codice privacy attualmente vigente.